

REGOLE PER IL PRESTITO

Prima di poter prendere in prestito un libro umano è necessario iscriversi e ricevere la tessera gratuita della Biblioteca Vivente. I bibliotecari sono a tua disposizione per aiutarti a trovare un libro che ti interessa nel catalogo dei titoli disponibili.

Durata del prestito

Puoi prenotare e prendere in prestito un libro umano per volta. La consultazione di ogni libro umano dura 30 minuti circa.

Dove avviene la consultazione

Puoi consultare i libri umani solo negli spazi della Biblioteca Vivente. Non è permesso portare i libri umani a casa o prestarli a qualcun altro.

Cosa fare

Ti è chiesto di trattare con rispetto il libro umano che hai preso in prestito. Puoi fare domande senza avere paura di essere banale, ma sempre rispettando la persona che volontariamente fa il libro umano. Se il libro umano ritiene di non essere trattato nella maniera adeguata può decidere di restituirsi alla Biblioteca Vivente. Al termine della consultazione sei invitato a lasciare una tua recensione del libro letto. Sarà molto apprezzata dai libri umani che la riceveranno.

Come iniziare la consultazione

Si può iniziare con le presentazioni, chiedendo i significati del titolo, spiegando le motivazioni della scelta o ascoltando da subito il libro umano... Sentiti libera/o nel dialogo, questa è una opportunità preziosa per parlare con persone che magari non avresti mai incontrato.

INIZIATIVA PROMOSSA DA



CON IL CONTRIBUTO DI

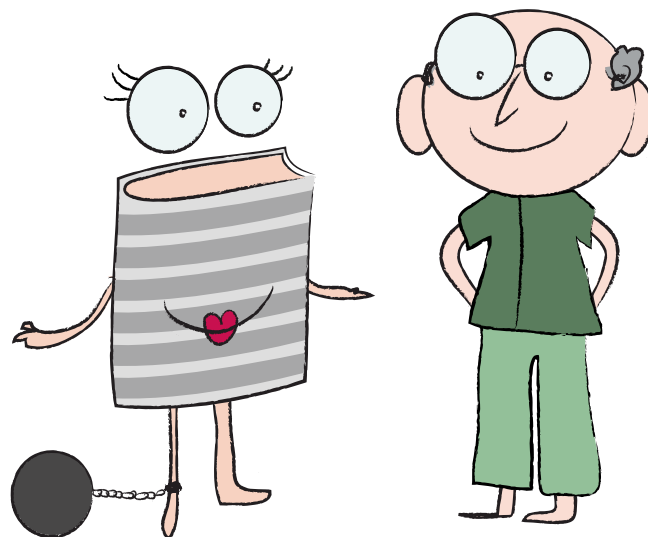


IN COLLABORAZIONE CON



È più facile
spezzare un atomo
che un pregiudizio

Einstein



BIBLIOTECA VIVENTE

CATALOGO DEI LIBRI

21 gennaio 2017

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE DI REBIBBIA

Anna Maria | **QUEL GIORNO HO PIANTO**

Lei non piange mai. Ma quando scopre la malattia del fratello durante un colloquio non si trattiene. Come essere madre, sorella, nonna dietro le sbarre? Come recuperare quello che conta nella vita della famiglia?

Cristina | **IL VIAGGIO CONTRO IL TEMPO**

Mia madre c'è. È la madre dei miei figli. Io ora mi giudico da sola. Una lunga strada di contrasti con il marito che porta fino al carcere. Le domande sul suo ruolo di madre, la lontananza dai figli e la sofferenza, e finalmente una visione chiara della situazione.

Diana | **FORZA E DOLORE**

A 31 anni diventa nonna in carcere e si domanda come sarà trasformato il rapporto con i figli quando uscirà. Una serie ininterrotta di domande che ancora non trovano risposte, perché sono troppo grandi, perché lei e loro hanno bisogno di tempo.

Emilia | **LA RABBIA**

Quando le sembra di aver voltato pagina, quando ha finalmente messo un po' di distanza dalla famiglia-marchio, arriva un nuovo arresto e tutto si ferma. Anzi torna indietro. Sembra che il passato ritorni di nuovo.

Luciana | **MEU MUNDO CAIU**

Europa = sogno. Un viaggio di sola andata. Per raggiungere il sogno si fa di tutto, anche rischiare grosso. Quando il cuore sa che è un errore, ma il cervello non lo ascolta.

Maria | **COME UNA FURIA**

Una madre con tre figli da sfamare. Napoli, 4 giugno '94, il giorno in cui muore Troisi. Nella sua testa tutto è finito. Ma inizia tutto in quel momento, quando per la prima volta si mette a rubare per sopravvivere.

Maurizia | **IL BAMBINO SPECCHIO**

Nei figli ci si specchia, si intuisce quello che siamo, si scorge quello che potremmo essere. La Maurizia di una volta non esiste più. Di qui ne uscirà una persona nuova.

Mihaela | **LA PRECEDENZA**

Malata o detenuta? Che cosa viene prima, che cosa determina l'atteggiamento di chi cura, di chi ti incontra, di chi ti guarda? Un viaggio complicato e pieno di ostacoli alla ricerca delle cure necessarie e dovute.

Remzia | **FIGLI E LAVORO**

Due gemelli in carcere fino ai tre anni, tutti li conoscono. Poi la scelta di una mamma di rompere gli schemi culturali per il bene dei figli. Una storia travagliata tra i tentativi di lavoro e le tante preoccupazioni.

Roberta | **IL MIO PICCOLO ANGOLO DI PARADISO**

I cactus sono pieni di spine, ma prendersi cura di loro diventa per Roberta un'ancora di salvezza. Avete mai visto crescere dei fiori nelle crepe del cemento? La bellezza che ci circonda può essere ovunque, anche tra le sbarre e i mattoni di una cella. Entrare nel vivaio del carcere è come ritrovare un angolo di paradiso.

Sabrina | **NESSUNA VIA D'USCITA**

A volte sembra che la tua strada sia senza via d'uscita. Perché sei troppo giovane o per le situazioni in cui ti trovi. Poi riscopri la forza che è in te e inizi a sperare.

Sonia | **“MAMMA DOMANI TORNA”**

È meglio che una mamma che sta per sparire rassicuri i figli con una bugia, oppure ...? Scelte difficili, forse impossibili. Anche per la fretta, per l'incertezza del giudizio. Il tempo in carcere, nella lontananza, fa soffrire, ma aiuta anche a vedere meglio e a scegliere.